

Mountain QRP Club – Gruppo Radioamatori Alpini Luogo simbolo della Grande Guerra

Cima Palon – M. Pasubio – GRA 7791 - IQ3QC

“Un'avventura, sulle orme degli alpini sulle cime del Pasubio”

11/10/2015

La sveglia suona alle 6,30. Si salta giù dal letto e dopo colazione si raccoglie lo zaino e ci si avvia in auto verso il Pasubio.

La storia che inizio a raccontare ha un background molto affascinante. Già nel lontano 2012 assieme alla mia compagna abbiamo fatto la stessa impresa, forse tale e quale ma senza una grossa preparazione alle spalle. Una semplice attivazione in VHF in 2m da questo alto e scosceso monte ai confini con il trentino. Però questa prima esperienza mi è sempre rimasta nel cuore, non solo per i paesaggi ma per la solennità e il rispetto che provo nel solcare quei sentieri, dopo moltissime cime salite qualcosa nell'animo delle persone può cambiare, il rispetto per i tragici avvenimenti intercorsi circa un secolo fa che hanno lasciato moltissime testimonianze che fanno pensare a mille cose nella mente di chi le osserva.

Le mie non vogliono esser frasi di rito ma solamente una reale constatazione che quei tragici avvenimenti hanno lasciato dietro di se una lunga scia di testimonianze che toccandole con mano si può realmente capirne il reale significato.

La partenza per la lunga Strada Degli Eroi inizia alle 8,15 da Pian delle Fugazze, prospiciente la Vallarsa. Le soste sono poche per via della tabella di marcia serrata. Questo giorno abbiamo atteso fino all'ultimo minuto la scelta del mezzo radio da

portare in vetta, causa instabilità. La scelta è ricaduta sulla radio più pesante ma anche più resistente alle intemperie e all'acqua.

Lo strumento in questione è una radio surplus, compagna di molte attivazioni con meteo ostile (neve, pioggia, vento), il Clansman PRC320 di origine Inglese. Una delle poche radio compatte e spalleggiate che può lavorare in HF con buona autonomia.



Forse non leggera (10kg) ma efficace nell'operatività.

Questa mia scelta ha gravato sulle mie spalle per tutto il percorso, purtroppo la voglia di portare a termine con successo la mia avventura, mi ha ripagato. All'arrivo della galleria Gen. D'Havet, si imbecca il ripido sentiero che porta al Soglio dell'Incudine e al finale la Cima Palon, la più alta di tutto il Pasubio.

Alla stazione della teleferica militare mi congiungo con i compagni di spedizione, degli amici desiderosi di visitare con me la cima. Nella breve sosta attivo la radio e accordo l'antenna per fare alcuni test di ascolto in "pedestrian" camminando con la radio nello zaino e funzionante con il suo stilo da 2m.

Appena raggiunta la cima estraggo la radio dallo zaino e cambio antenna e srotolo i contrappesi per l'operatività solenne.



L'operatività radio in QRP ha portato a log 10 QSO in circa 30 minuti, senza grossi sforzi. Le bande sono state: 20 e 15m a causa della mancanza sulla radio della modulazione LSB. Tutta l'attività radio è stata fatta con call IQ3QC

L'attivazione è durata poco per via del breve tempo disponibile, causato anche dal peso dello zaino (25kg) che ha rallentato e dall'incombente tempo a disposizione. Le stazioni collegate sono state in gran parte Europee a causa di un contest in aria.



Porte del Pasubio



Dente Italiano



Strada delle 52 Gallerie



Cima Palon, Dente Austriaco,
Dente Italiano, Rifugio A. Papa
e parte finale delle 52 gallerie



Strada degli Eroi con sulla dx Soglio dell'Incudine e stazione
teleferica militare sul Palon



Stazione radio con PRC 320 e stilo 5m



Salita per la cima Palon

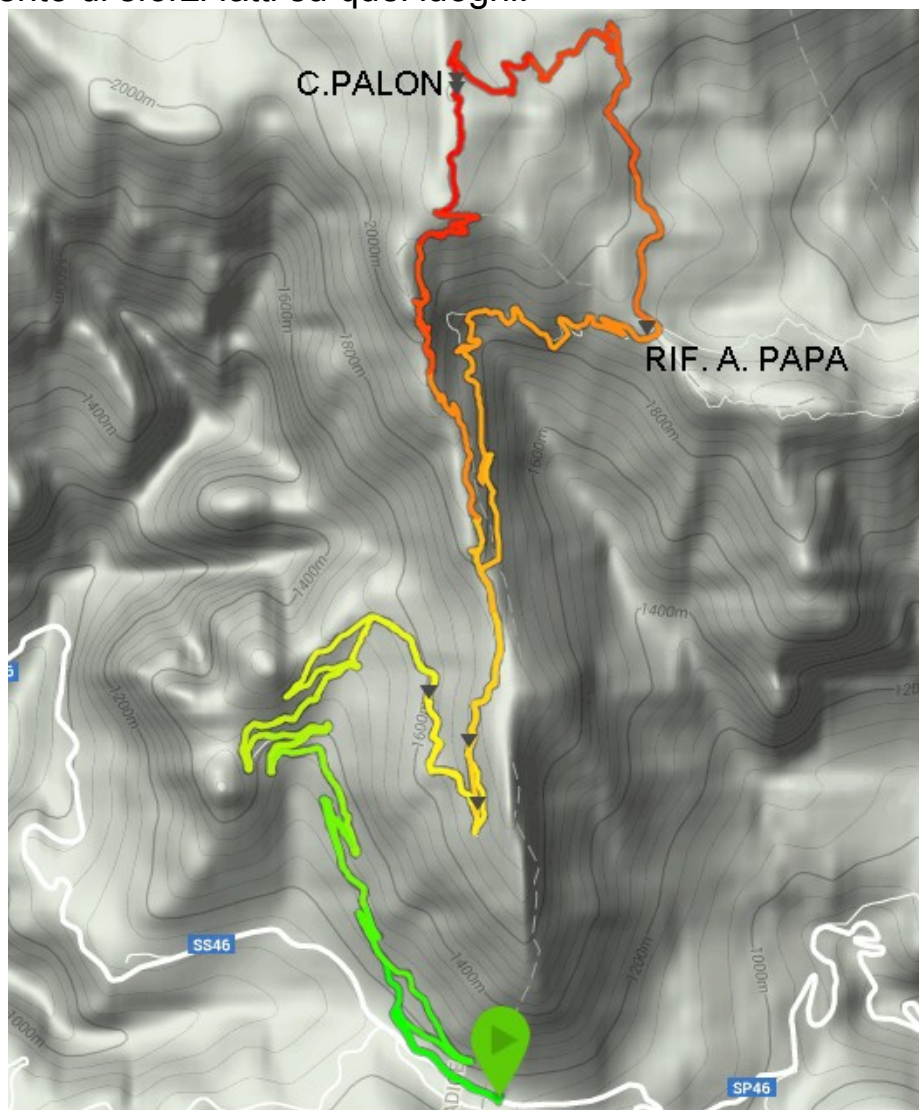
L'operatività radio è stata fatta solo in QRP, la radio è modificata con incremento della sensibilità e diminuzione della potenza a 5W per portarla ad uno standard radioamatoriale consono.

Video panoramico: <https://youtu.be/KBvjPYIQnog>

Il motivo per considerarla avventura: forse a parole o ad immagini poco si può far intendere. Le emozioni che si provano a salire una cima da quota 1100m a quota 2200m, tra le nuvole e la pioggia per raggiungere il picco sommitale, ricalcando i passi fatti oltre 100 anni fa da coetanei per andare a morire o a combattere in un luogo spettrale com'è questa cima. Non a caso ogni volta che la scalo trovo tra i sassi sempre delle ossa umane (questa volta un femore, nel 2012 una mascella).

http://www.repubblica.it/la-repubblica-delle-idee/societa/2013/08/30/news/i_fantasm_i_del_monte_maledetto-65524878/

Di sicuro il panorama lunare, come lo è per questi luoghi, dalla vastità del “formicaio” di gallerie all'interno della cima fa molto capire la sofferenza e lo dispiegamento di sforzi fatti su quei luoghi.



L'attivazione in numeri: è durata circa 8 ore, distanza percorsa 23km a piedi, 10km solo in salita, soste totali 2h, dislivello 1114m

Spero molto che anche altri colleghi possano fare questa esperienza in futuro, preferibilmente su questi luoghi, ne vale molto la pena, caso mai sullo mio stesso percorso, molto suggestivo.

Un Ringraziamento sentito a Thomas Carlassare e compagna (compagni di attivazione), Bruno IK1AAS, Roberto IK0BDO, Giuseppe IN3RYE, Alessandro I5SKK, Chiara IZ3ZUH nonche moglie e a tutta la mia famiglia e a tutto il gruppo del Mountain QRP Club.



Diploma Radio e Storia Grande Guerra Mountain QRP Club

Roberto Guadagnin
IZ3WEU